



COMUNICATO STAMPA
Versilia, 10 dicembre 2013

NELLE TERRE DEL MARMO LA SCULTURA DAL TRECENTO AGLI ANNI MICHELANGELO

Un convegno di respiro nazionale dedicato alla straordinaria fortuna della scultura in marmo apuano dal Trecento agli anni di Michelangelo. Lo organizza il Parco Regionale delle Alpi Apuane con il patrocinio del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento a coronamento delle celebrazioni per i cinquecento anni del Lodo di Papa Leone X. Due i giorni e le sedi del convegno: **il 12 dicembre a Pietrasanta nel Chiostro di S. Agostino a partire dalle ore 15:30; il giorno successivo, 13 dicembre, alle Scuderie Granducali di Seravezza con inizio alle 9:30.** Dodici esperti italiani renderanno conto delle più recenti ricerche sulla scultura in marmo tra Gotico e Rinascimento disegnando il ruolo di Carrara e della Versilia – vere “Terre del Marmo” – al centro delle intense relazioni artistiche e commerciali europee dell'epoca. Dal secolo di Castruccio all'età di Leone X: una lunga parabola storica o, forse meglio, un'ipotesi che vede protagonisti lapidari e scultori che con le loro abilità fecero del marmo apuano il materiale più prestigioso e ricercato per statue, monumenti, altari e sepolcri dal Veneto a Napoli, dalla Francia alla Spagna.

Il programma e i contenuti del convegno

Il coordinatore scientifico – prof. Aldo Galli, docente universitario di Storia dell'Arte – chiama a sé un nutrito gruppo di studiosi e ricercatori di diversi atenei ed istituti di ricerca italiani ed alcuni validi esperti di storia territoriale per un programma equilibrato di ben dodici contributi scientifici distribuiti nelle due giornate di studio. Interverranno, nell'ordine: Antonio Bartelletti e Alessia Amorfini (Parco delle Alpi Apuane); Laura Cavazzini (Università di Trento); Andrea Tenerini (Istituto Storico Lucchese); Maria Falcone (Università di Siena); Michela Zurla (Università di Trento); Gabriele Donati (Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze); Alessandra Talignani (Parma); Marco Campigli (Università per Stranieri di Siena); Alessandra Giannotti (Università per Stranieri di Siena); Fernando Loffredo (European Research Council/HistAntArtSI); Andrea Bacchi (Università di Bologna); Caterina Rapetti.

Gli interventi avranno tagli e approcci diversi. Alcuni restituiranno il ritratto di artisti finora poco noti, dei quali gli studi stanno ricostruendo le personalità: è il caso della diramata famiglia pietrasantina dei Pardini o del lombardo Girolamo Viscardi, che all'inizio del Cinquecento realizza grandiosi monumenti in marmo per la corte di Francia; del carrarese Alberto Maffioli, protagonista del cantiere della Certosa di Pavia, o ancora di Giovan Battista Aprile, che fa conoscere le qualità della scultura in marmo apuano nel cuore del Veneto. In altri casi il focus sarà sui centri di committenza che più investirono negli arredi marmorei: dalla Cattedrale di Genova a quella di Coca, in Spagna, che conserva quattro spettacolari monumenti spediti da Carrara. Infine alcuni interventi punteranno l'attenzione proprio sull'area delle cave, dall'età



gotica al pieno Cinquecento, quando Michelangelo si impegnò in un contrastato e affascinante rapporto d'amore-odio con i marmi di Pietrasanta.

Il titolo del convegno – “Nelle Terre del Marmo” – vuole indicare anche una nuova possibile denominazione connotativa per un'area demo-territoriale non del tutto consapevole di una propria identità. Un'area che, di certo, condivise una comune storia di eventi nel periodo considerato, terra di conquista e pure di divisione politica tra Genova, Pisa, Lucca e Firenze.

Note di approfondimento sulla definizione “Terre del Marmo”

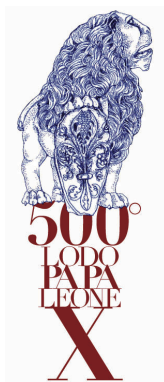
Nell'Italia del Medioevo e del Rinascimento le “Terre del Marmo” sono assai numerose. Sono quei luoghi in cui, completato lo spoglio dei monumenti della Roma Imperiale, si è incominciato presto a cercare altri modi per integrare e sostituire le pietre mancanti. Sono quei luoghi in cui, quasi per determinismo geografico, sono nati gli artefici che lentamente hanno risalito la china delle competenze tecniche e delle abilità artistiche, divenendo prima picchiapietre o scalpellini, poi lapicidi ed infine scultori. Sono quei luoghi in cui talvolta arrivavano, da altre “Terre del Marmo” o da città vicine ed affamate di pietre ornamentali, altri artefici alla ricerca di materiali utili all'architettura e/o alle produzioni plastiche. Soltanto nel centro e nel nord d'Italia, “Terre del Marmo” sono state la Val d'Ossola, Como, Verona e l'area istriana. Poi la Toscana del primo risveglio romanico, con la Montagnola senese, Campiglia, i Monti Pisani e soprattutto le Alpi Apuane.

Va detto che nessuno dei marmi italiani, scoperti o ripresi nel Medioevo, si è mai avvicinato alle qualità dei marmi greci, consegnati ai valori e ai simboli assoluti dalla classicità. L'unica eccezione è il marmo che fu detto “lunense” e di cui Carrara ha raccolto l'eredità produttiva, benché a Roma fu sempre di “sostituzione”. Anche la Versilia, poco distante, poteva vantare un piccolo bacino estrattivo, di marmi non dissimili da quelli carraresi. Le cave erano la prima scuola e talvolta bottega per generazioni di lapicidi, pronti a lasciare ogni cosa ed inseguire la fortuna lungo le “vie del marmo”. Ma non è stato soltanto un movimento di artefici, più o meno abili e valenti; è stato anche un trasporto di materiali marmorei, grezzi o semi-lavorati, che viaggiava per tutta Italia, ma pure in Francia e Spagna, nelle stesse province occidentali raggiunte dal “lunense” oltre mille anni prima.

Le Apuane, con le città e i territori a loro prossimi di Lucca, Pisa e pure di Genova, non sono un'area di rinascita medievale della scultura monumentale, come è stato per Tolosa, Modena o Cluny prima di ogni altro luogo. Sono però una “Terra” dove si è ripreso ben presto ad estrarre, a produrre ed esportare il marmo. Forse, le vere ed uniche “Terre del Marmo” vanno ricercate e definite qui: proprio in quell'area vasta che, da Pisa a Genova, vede al centro, imponenti, le marmoree Apuane.

Scheda tecnica dell'evento

<i>Titolo</i>	Nelle Terre del Marmo
<i>Luoghi e date</i>	Pietrasanta, Chiostro di Sant'agostino, 12 dicembre 2013 inizio ore 15:30; Seravezza, Scuderie Granducali, 13 dicembre 2013 inizio ore 9:30
<i>Organizzazione</i>	Parco Regionale delle Alpi Apuane
<i>Ingresso</i>	Libero



1513-2013: I CINQUECENTO ANNI DEL LODO DI PAPA LEONE X

Il 29 settembre 1513 Papa Leone X (Giovanni de' Medici, figlio di Lorenzo il Magnifico) sancì con un Lodo arbitrale il passaggio di "Pietrasanta, Motrone e loro pertinenze" dal dominio lucchese a quello fiorentino. Fu un atto che determinò la nascita di una nuova entità territoriale, di una comunità che resterà per secoli legata a Firenze e alla sua grandezza. Una terra che, proprio grazie al Lodo di Papa Leone X, beneficerà di stabilità politica, certezza del diritto e pace, che saprà valorizzare le proprie grandiose risorse marmifere e che conoscerà la fioritura di quei mestieri d'arte che oggi sono vere eccellenze culturali ed economiche del territorio. Nel cinquecentesimo anniversario del Lodo la Versilia riscopre e celebra la propria storia.

VERSILIA MODERNA E VERSILIA STORICA

L'odierna Versilia è la porzione della Provincia di Lucca corrispondente ai comuni di Viareggio, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema (356 km² di superficie per un totale di quasi 170 mila abitanti). E' una zona ad altissima vocazione turistica, apprezzata per le bellezze paesaggistiche, le rinomate località balneari, la nobile tradizione artistica ed artigianale legata alla lavorazione del marmo e del bronzo, le spettacolari Alpi Apuane, gli eventi di grande richiamo come il Carnevale di Viareggio o il Festival de La Versiliana a Marina di Pietrasanta.

Questa moderna Versilia è la naturale espansione turistica ed amministrativa di un territorio più ristretto – quello della cosiddetta "Versilia Storica" o "Versilia Medicea" – costituito dalle sole comunità di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema (171 km² di superficie per quasi 50 mila abitanti): un piccolo territorio omogeneo per storia, cultura e tradizioni che rivela caratteri propri ed originali nei confronti sia delle altre località versiliesi sia delle restanti parti della provincia di Lucca. Infatti, mentre queste ultime appartennero nel corso del tempo alla Repubblica, al Principato e al Ducato di Lucca o ai domini estensi e modenesi (come nel caso della Garfagnana), il territorio della "Versilia Storica" fu definitivamente separato dalla madrepatria lucchese nel 1513. Da allora e fino al 1859, con il nome di Capitanato (poi Vicariato) di Pietrasanta, la "Versilia Storica" rappresentò una specifica unità territoriale ed amministrativa nell'ambito della Repubblica di Firenze, del Ducato e infine del Granducato di Toscana retto prima dai Medici quindi dagli Asburgo-Lorena. Anche dal punto di vista ecclesiastico la "Versilia Storica" rappresentò sempre un'eccezione rispetto ai domini lucchesi, ricadendo prima nel territorio della Diocesi di Luni, poi (dalla fine del Settecento ai giorni nostri) in quello della Diocesi di Pisa.

IL LODO DI PAPA LEONE X

L'atto che il 29 settembre 1513 sancì il distacco della "Versilia Storica" da Lucca – definendone in tal modo l'unità e la specificità territoriale – fu un Lodo arbitrale di Papa Leone X, figlio di Lorenzo il Magnifico. Chiamato a dirimere la controversia territoriale riguardante Pietrasanta e le sue terre dopo anni di dispute tra Lucca, Genova e Firenze, il Pontefice si pronunciò a favore di quest'ultima. Fu un passaggio cruciale nella storia della Versilia, che condizionò profondamente l'evoluzione storica, sociale e culturale del territorio contribuendo in maniera decisiva alla creazione e al rafforzamento dei tratti specifici ed originali delle popolazioni.

IL 500° ANNIVERSARIO DEL LODO

Nel cinquecentesimo anniversario dell'emanazione del Lodo di Papa Leone X, su proposta dell'Istituto Storico Lucchese, sezione "Versilia Storica", i comuni di Pietrasanta, Forte dei Marmi, Seravezza e Stazzema hanno deciso di promuovere un calendario unico di eventi e di celebrazioni. Allo scopo hanno costituito un **Comitato Promotore** presieduto da Riccardo Tarabella e composto da Domenico Lombardi (sindaco di Pietrasanta), Umberto Buratti (sindaco di Forte dei Marmi), Ettore Neri (sindaco di Seravezza), Michele Silicani (sindaco di Stazzema). Affianca il Comitato Promotore un **Comitato Scientifico** incaricato di esprimere un parere tecnico sugli eventi da inserire nel programma ufficiale delle celebrazioni. Del Comitato Scientifico fanno parte Antonio Bartelletti, Luigi Bosi, Carlo Carli, Giuseppe Cordoni, Franco Dazzi, Paola Lemmi, Lorenzo Marcuccetti, Ezio Marcucci, Francesco Morabito, Giovanni Padroni, Costantino Paolicchi, Paolo Pelù, Maria Carla Pucci, Giuliano Rebecchi, Umberto Sereni, Andrea Tenerini, Luigi Santini (coordinatore). La presidenza si avvale infine di una **Segreteria Organizzativa** di cui fanno parte Riccardo Biagi, Michele Morabito, Stefano Roni, Luigi Santini, Melania Spampinato (coordinatore e tesoriere), Sergio Tedeschi e Simone Tonini.

IL PROGRAMMA DELLE CELEBRAZIONI

Le celebrazioni per i 500 anni del Lodo di Papa Leone X si tengono nell'arco di tutto il 2013. Il programma include sia gli eventi istituzionali promossi ed organizzati dai Comuni sia le iniziative proposte da Enti, Associazioni e Cittadini. Il programma sempre aggiornato è disponibile sul sito **www.versiliamedicea.it**.



ENTI PROMOTORI



Comune
di Forte dei Marmi



Comune
di Pietrasanta



Comune
di Seravezza



Comune
di Stazzema



Istituto Storico Lucchese
Sezione Versilia Storica

ENTI PATROCINATORI



Regione
Toscana



Provincia
di Lucca



MAIN PARTNERS



Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana

www.bccversilia.it

Le Banche di Credito Cooperativo da sempre uniscono una sana e prudente gestione aziendale all'attenzione per la responsabilità sociale nei confronti della comunità, cercando di contribuire alla promozione e allo sviluppo del territorio in cui operano.

In cinquant'anni di vita, la Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana ha perseguito questa filosofia, permettendo a migliaia di persone (piccoli agricoltori, artigiani, operai, imprenditori, professionisti, operatori del sociale, ecc.) di ottenere credito e di migliorare la propria situazione economica. Tutto ciò ha apportato benefici alla comunità locale e contribuito a creare prosperità.

La Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana è "differente per forza" perché:

- è espressione di democrazia economica, cioè di una pluralità di persone o di imprese dal volto riconoscibile, e non di "poteri forti";
- è una banca mutualistica, fondata sui soci e a questi rivolta in primo luogo;
- è autenticamente locale. Il suo bacino di operatività è infatti circoscritto in una precisa area e non cambia sia che si tratti di erogazione di credito sia che si tratti di raccolta del risparmio;
- ha fra i suoi obiettivi la valorizzazione dell'impresa, ma non il lucro individuale. La redditività diventa così strumento irrinunciabile per garantire la stabilità e lo sviluppo aziendale ma non il fine dell'impresa né tanto meno l'obiettivo del socio, che alla Banca Versilia Lunigiana e Garfagnana non chiede un dividendo, quanto piuttosto un vantaggio. Inoltre, le risorse della banca non sono e non saranno mai distribuite tra i singoli, ma resteranno alla comunità.



FONDERIA D'ARTE
MASSIMO DEL CHIARO
PIETRASANTA - ITALY
WWW.DELCHIARO.COM

Fonderia d'Arte Massimo Del Chiaro

www.delchiaro.com

Massimo Del Chiaro opera dal 1949 nel campo delle fusioni d'arte in bronzo. Nel corso della sua lunga carriera ha approfondito lo studio dell'antico metodo di fusione "a cera persa" fino a diventarne uno dei più apprezzati esperti a livello mondiale. Attraverso una continua sperimentazione e con la messa a punto di speciali soluzioni tecniche, Del Chiaro raggiunge oggi un'elevatissima qualità nell'esecuzione di opere d'arte di ogni dimensione e forma. L'azienda che porta il suo nome – oggi una delle più prestigiose realtà artigianali italiane al servizio dell'arte contemporanea – è stata fondata nel 1980 a Pietrasanta (Italia), cittadina celebre per le botteghe artistiche del marmo e, grazie anche ai Del Chiaro, frequentata ogni anno da centinaia di artisti giovani od affermati provenienti da ogni parte del mondo.

Alcuni degli artisti con i quali Massimo Del Chiaro ed i suoi artigiani hanno collaborato nel corso degli anni: Fernandez Arman, Karol Apple, Joseph Beuys, Stanley Bleifeld, Fernando Botero, Manuel Carbonell, Augustin Cardenas, Pietro Cascella, Sandro Chia, Girolamo Ciulla, Mauro Corda, Enzo Cucchi, Gino De Dominicis, Fiore De Henriquez, Willem De Kooning, Yrjö Edelmann, Luciano Fabro, Pericle Fazzini, Novello Finotti, Barry Flanagan, Mimmo Germanà, Emilio Greco, Carlo Guarienti, Barry Johnston, Karl Hartung, Nathaniel Kaz, Bruno Liberatore, Bruno Lucchesi, Giacomo Manzù, Harry Marinsky, Francesco Martani, Igor Mitoraj, Mog, Bruce Moore, Rosario Murabito, Nall, Athos Ongaro, Camilo Otero, Tom Otterness, Giorgio Oykonmoy, Mimmo Paladino, Mario Parri, Giuseppe Penone, Marc Quinn, Joseph Sheppard, Ivan Theimer, Riccardo Tommasi-Ferroni, Marcello Tommasi, Charles Umlauf, Giuliano Vangi, Not Vital, Iorio Vivarelli, Cordelia von den Steinen, Luciano Zanelli.



MAIN PARTNERS



F.lli Verona

www.altaversiliaviaggi.it

Dal 1986 F.lli Verona si dedica con passione e intraprendenza al turismo locale e internazionale. L'azienda noleggia bus granturismo e vetture con conducente disponendo di mezzi nuovi, efficienti, confortevoli e sicuri. Gli autisti hanno esperienza pluriennale ed offrono la loro piena disponibilità per garantire ai passeggeri un servizio di ottimo livello. F.lli Verona effettua transfer da e per gli aeroporti, escursioni di mezza giornata o giornata intera e viaggi di più giorni in tutte le località italiane ed estere.

I pullman in dotazione sono marca Setra, Daf e Mercedes, immatricolati tra il 2006 e il 2013, con regolare licenza e revisione effettuata ogni anno. Offrono rispettivamente 58, 54, 44, 46, 19 e 16 posti per i passeggeri, sono assicurati per un massimale di dieci milioni di euro, forniti di regolare cronotachigrafo, provvisti di frenatura ABS e limitatore di velocità. Inoltre sono dotati di aria condizionata, tv con video, impianto stereo con microfono, frigobar, macchina per caffè e navigatore satellitare. Spiccano nella flotta i due bus Setra 416HDH da 58 posti immatricolati nel 2009 e nel 2011 e personalizzati esternamente con la grafica: "Pietrasanta: Arte e Mare in Toscana". L'ultimo arrivo è un Setra S411 da 44 posti, full optional, immatricolato nel 2013, con grafica dedicata alla celebrazione del Lodo di Papa Leone X.

Per i servizi taxi il parco macchine dell'azienda è formato da una prestigiosa Porsche Panamera del 2012, un'elegante Audi Q7, un monovolume Mercedes Viano da 7 posti ed un lussuoso minibus Mercedes da 8 posti. Tutti i mezzi sono full optional e di recente immatricolazione.



Farmacia e Profumeria Di Ciolo

Farmacia Di Ciolo

www.farmaciadiciolo.it

La Farmacia Di Ciolo può essere considerata a buon diritto una delle più significative istituzioni di Forte dei Marmi: fu acquistata da Bruno Di Ciolo nel 1913, addirittura un anno prima che il paese diventasse Comune. Attualmente è annoverata fra le Farmacie Storiche della Regione Toscana: gli arredi, decorati con piccole maioliche e i vasi ornamentali sono quelli originali di fine anni '20.

L'intraprendenza del fondatore e il favore di cui godette Forte dei Marmi come luogo di villeggiatura estiva, fecero della Farmacia Di Ciolo una delle più importanti della Toscana, per la disponibilità sia di prodotti innovativi e particolari sia di cosmetici e articoli di profumeria di difficile reperibilità. Alla fine degli anni '50 la titolarità della farmacia passò al Dr. Mario Di Ciolo, figlio del fondatore. Nella seconda metà degli anni '70 si laurearono in farmacia i due figli del Dr. Mario, Bruno e Alessandro, i quali divennero contitolari nei primi anni '90. Nel frattempo anche i figli del Dr. Bruno, Mario e Davide, hanno intrapreso la carriera di farmacisti giungendo così alla quarta generazione.

La Farmacia Di Ciolo si distingue ancora oggi per il curatissimo reparto dermocosmetico, dove è possibile trovare profumi esclusivi prodotti delle migliori ditte dermatologiche. E' una delle poche farmacie ad avere un reparto interamente dedicato alla prima infanzia; vanta un notevole assortimento di articoli sanitari ed apparecchi elettromedicali; dispone di un attrezzatissimo laboratorio per le preparazioni galeniche e magistrali, tra cui olii e creme formulate direttamente dal fondatore agli inizi del '900.

In una frase: stare al passo coi tempi senza dimenticare le antiche tradizioni.